



QUALCHE PARTITO DIRÀ CHE TRENTINO VORREBBE?

PAOLO MANTOVAN

Stavo parlando di schemi e tattiche con alcuni amici che sono digiuni di politica-politica. Mi chiedevano: che cosa sta succedendo? Io, meccanicamente, ripetevo le classiche litanie in politichese: ecco, ora il centrodestra è spaccato, il centrosinistra non si muove, la Lega si stringe attorno a Fugatti, Fratelli d'Italia vuole ricucire ma non ci riesce, il Patt aspetta... A un certo punto mi hanno interrotto bruscamente: «Sì, capito, questi di qua, gli altri di là: ma che cosa pensano di fare? Che idee hanno?». E in quel momento comprendevo pienamente che i partiti (e l'informazione li rincorre) non fanno che parlare di partite a scacchi, di schemi e di tattiche, ma nessuno spiega che cosa ha davvero in testa per il Trentino che verrà. Mentre gli amici mi interrompevano di brutto dicendomi: sì, ma che idee hanno? capivo benissimo perché la politica appare di un altro lontanissimo pianeta. E i trentini, invece, al di là degli schemi o delle geometrie variabili, al di là delle notizie di spaccature e di riunificazioni, si interrogano sulle questioni fondamentali, si chiedono quali risposte si intendano dare ai nodi cruciali per il futuro del Trentino, dal punto di vista ambientale, dal punto di vista dello sviluppo, delle comunicazioni. Si stanno spazientendo di sentire il politico di turno dire "sul tema X vedremo, tratteremo, di sicuro faremo la nostra parte, saremo dalla parte dei cittadini, sentiremo i territori...". Perché anche le formule e gli schemi fra centro e destra, sinistra e centro, autonomisti e sovranisti, un po' più centristi o un po' meno governisti, insomma, tutte queste partite dicono poco ai trentini. Alleanze sì, ma per fare che cosa?

>SEGUE A PAGINA 2

UPIPA ALLA POLITICA. Vanno ripensati spazi, modi e rapporti con le famiglie degli ospiti

La "lezione" del Covid: nelle Rsa è tutto da rifare

TRENTO. Manca personale, gli spazi sono inadeguati e da ripensare, il rapporto tra Rsa e famiglie va rifondato. Dalla bufera del Covid tutto il sistema della assistenza agli anziani non autosufficienti

«La politica deve riconoscere la centralità dell'anziano in Trentino»
Michela Chiogna

esse a pezzi. Si è rivelato inadeguato davanti all'emergenza, che nel contempo ha messo a nudo con evidenza crudele ritardi e carenze già consolidati. Adesso, dice Upipa, bisogna avere il coraggio

e la forza di ripartire. Curando le vecchie e le nuove necessità. Ha allestito un tavolo di esperti, che entro maggio consegnerà "alla politica" una bozza di riforma complessiva del sistema. Ci vorranno

risorse importanti: «ma va riconosciuta - dice la presidente Michela Chiogna - la nostra centralità nella vita della comunità».

>LUCA MARSILLI A PAGINA 4

Beatrice, una trentina ai Mondiali di sci alpino



Un'atleta di Trento per la prima volta ai Mondiali di sci: è la diciannovenne Beatrice Sola, di Sardegna, convocata con Bassino, Brignone e Goggia per la sfida iridata. E lei ci dice che... > GIGI ZOPPELLO A PAGINA 8

Caldo e siccità Emergenza per il clima: cosa rischia il Trentino

>ILARIA PUCCINI A PAGINA 3

Bypass ferroviario I contrari all'attacco: sottovalutati i pericoli

>ANDREA TOMASI A PAGINA 6

Storie di donne Paola Battistata una voce d'oro e una vita tutta con le note

>ASTRID PANIZZA A PAGINA 7

Agricoltura Con le «Terre del Lagorai» la vigna torna in Valsugana

>CARLO BRIDI A PAGINA 11

MARCHIORI SMEMORATO

PAOLO PICCOLI

Leggo un'intervista del segretario del Patt Simone Marchiori in cui pervicacemente si affanna ad accusare Campobase di non essersi seduto ad un fantomatico tavolo territoriale aperto alle forze civiche. Marchiori mostra molti vuoti di memoria.

>SEGUE A PAGINA 2

TROPPI SPRECHI ALIMENTARI

CARLO BRIDI

Una buona notizia: lo spreco alimentare è diminuito nelle famiglie italiane nel gennaio 2023 come risposta alla ripresa post-pandemia. La riduzione è stata del 12% pari a 524 grammi, alla settimana ossia 27,253 kg a persona l'anno. È questo il dato più significativo presentato in occasione

>SEGUE A PAGINA 2

Persone. Fra racket dell'elemosina e fame «Vivo in strada, di carità è dura, ma non ho altro»



Street in piazza Cantore, a Trento

TRENTO. A 58 anni si è trovato in strada. Sarebbe un cuoco, ma alla sua età «chi mi assume?». Si fa chiamare Street, chiede la carità in piazza Cantore. «La città la controllano gli zingari, le zone sono assegnate». Ma lui ha sfidato il racket: «La gente ormai mi conosce, si ferma a parlare, qualche signora mi porta anche da mangiare. Ma è dura»...

>DANIELE PERETTI A PAGINA 5

AUTOFFICINA

IDEALCAR

CADERZONE TERME (Tn) - Tel. e Fax 0465.804396

RIVENDITORE AUTOVETTURE di importazione

ESCLUSIVISTA DI ZONA

Vendita e montaggio ganci traino, carrelli appendice e rimorchi... EJEEL

Vendita e assistenza di tutte le marche di fuoristrada

Caderzone Terme (TN) - Tel e Fax 0465 804396